

Parola ai lettori

"Mappa, il medico che non ha mai smesso di studiare"

(segue dalla prima pagina)

Quando nel 1970 ci conoscemmo ti dissero: "questo sarà un tuo futuro concorrente" e tu, col tuo fare sornione, mi chiedesti il perché; timidamente risposi che ero iscritto alla Facoltà di Medicina di Bari.

Dopo un minuto di silenzio, a me sembrò un secolo, dicesti ad alta voce per farti ascoltare da tutti quelli che erano in Biblioteca: "bravo! Finalmente dopo venti anni avremo un altro medico crispianese, nato a Crispiano e capace di capire e farsi capire dai crispianesi; ti auguro tutto quello che desideri".

Infatti questo è stato da sempre il tuo spirito: non uno sciocco campanilismo ma un sincero affetto per la tua città e per i suoi abitanti. Altro che burberia e superbia! Voglio aggiungere inoltre che nessuno deve essere giu-

dicato come meglio ci pare solo perché richiede il rispetto per quello che rappresenta nella vita e che fra l'altro restituisce rispetto a chi lo merita.

Da quel momento non hai più distolto il tuo sguardo dalla mia persona, da quello che facevo e da come proseguivano i miei studi; altro che concorrente, ti avevo già come amico.

Ricordo che nell'occasione dell'ultimo colera del 1974 mi dicesti che era arrivato il momento di cominciare a far pratica e mi prendesti con te per le vaccinazioni di massa. Infatti oltre alla cura della persona ti sei dedicato per un lungo periodo alla Igiene Pubblica in qualità di Ufficiale Sanitario dopo averne vinto il concorso.

Ma quello che non potrò dimenticare mai è il fatto che quando ci incontravamo, sino a non più di qualche mese fa, al mattino per recarci nei nostri studi per affrontare un'altra giornata lavorativa, avevi sempre un caso o una

notizia sulla quale ci si doveva confrontare ed avevi sempre la meglio perché non hai mai smesso di studiare.

Tu ne sapevi sempre una in più e lo dimostravi con orgoglio, non per prevalere ma per stimolare gli altri ad emularli e a studiare.

Mi hai sempre detto che avresti smesso di studiare quando morte ti avrebbe colto perché: "la meraviglia del corpo umano non può subire manomissioni se non si hanno le competenze adeguate e le competenze si ottengono dopo anni di studio e di continuo aggiornamento. Ricordatene se vuoi fare bene il medico".

Io me ne ricorderò caro amico, però concedimi in questo momento di ringraziarti per quanto mi hai dato della tua conoscenza nell'arte di sanare e soprattutto per tutto quello che hai fatto, in una intera vita, per la medicina, per tutti i tuoi assistiti e per la nostra intera comunità. Ciao Pasquale.

* Il discorso è stato letto in chiesa durante il funerale



A proposito della "quarantène"

La vignetta del numero precedente riassume brillantemente cosa è accaduto dopo la sospensione ad un filo, collegato a due balconi dirimpettati, del fantoccio di pezza raffigurante una povera nonnina, la quarantène, in via Scaletta. Qualcuno ha temuto che fosse un cattivo presagio per la propria famiglia, provata da difficoltà o malattie, qualcun altro, di idee religiose non cattoliche, ha gridato allo scandalo. Ovvio, quindi, che le autorità comunali intervenissero a rimuovere il fantoccio. Molti avranno detto: "hanno fatto bene", forse pensando che il fantoccio fosse stato sospeso da qualche buontempone che, non sapendo che fare, si fosse divertito ad impiccare una "poveretta". Forse bisognava individuare un altro luogo.

Sarebbe interessante, però, soffermarsi sulla simbologia della quarantène. Siamo in quaresima, cioè nel periodo penitenziale che precede la Pasqua, periodo che va dal mercoledì delle Ceneri al sabato santo, 40 giorni escluse le domeniche.

Nel giorno delle Ceneri il sacerdote versa sul capo dei fedeli un pizzico di cenere (ricavata dai rami bruciati delle Palme dello scorso anno), per ricordare la caduci-

tà della vita terrena e invitarli alla penitenza.

Digiuno, preghiera e carità sono le pratiche che il cristiano deve seguire in vista della Pasqua.

Secondo le tradizioni folcloristiche dei nostri antenati, la sera del martedì di carnevale, finito il divertimento, si appendevano nelle piazze le quarantène (simbolo dei 40 giorni di quaresima), fantocci a forma di vecchiette, di statura regolare, che si dondolavano al vento col viso rivolto verso il sole (che rappresenta il bene), con addosso vestiti neri, calze nere, scarpe da contadine, e un fazzoletto bianco sul volto. Insieme al fantoccio, si appendevano la scopa (necessità di lavorare), le friselle (cibo povero), le arance (che portano con sé il profumo dell'amicizia e degli affetti familiari) e un fiasco di vino (simbolo dell'ottimismo che sempre ci deve accompagnare). Il fantoccio che pende è un richiamo: "convertiti, ritorna ai valori essenziali". Il sabato santo la quarantène veniva rimossa e in varie contrade contadine veniva bruciata: il fuoco è simbolo di purificazione, ricorda i riti di primavera, celebrati in molte regioni, esprime cioè il risveglio della natura e il ritorno nell'uomo della volontà di migliorarsi. Per questo non bisogna spaventarsi delle quarantène, fanno parte del

nostro folclore, come il falò di san Giuseppe, nel quale il fuoco è invito a purificarsi, o come la tradizione del sabato santo, quando a mezzogiorno le campane suonavano a festa, le donne battevano ogni angolo di casa con la scopa "per cacciare il diavolo", gli uomini in campagna smettevano di lavorare e battevano contro la zappa qualsiasi oggetto procurasse suono o rumore, quale segno di gioia verso la vita nuova.

Silvia Laddomada

Ragazzi Sprint, ora la sede ha un computer

Ecco il testo della lettera di ringraziamento inviata dalla A.S.D. Ragazzi Sprint Crispiano agli amici della associazione "Pane e PC - Nuova vita per i nostri pc", un progetto trashware per il recupero di vecchi computer presso la Parrocchia Santa Famiglia di Taranto:

A nome mio personale, del Consiglio Direttivo, dei Soci e di tutti gli atleti della nostra grande famiglia sportiva, fondata nel lontano 1976 dal carissimo Don Franco Bonfrate, desidero ringraziare vivamente la Vostra Associazione e l'interessamento fattivo del caro amico Enzo Bruno per la preziosa donazione di un pc che servirà a completare la nostra sede che fino a qualche tempo fa era priva di una postazione informatica. Nel dirVi grazie, da Crispiano Vi auguriamo un proficuo lavoro e che tutto si avveri secondo i vostri propositi.

Distinti saluti,

Antonio Parabita

Presidente A.S.D. Ragazzi Sprint Crispiano
Centro Avviamento allo Sport - Scuola Calcio

L'emeroteca, una miniera di ricordi

Le prossime ricorrenze legate a date che hanno modificato e influito sulla nostra storia attuale, la più significativa fra esse quella del 25 aprile, ci fanno riflettere sull'importanza delle fonti storiche. Pertanto le operatrici dell'archivio storico con l'annessa emeroteca colgono l'occasione per invitare docenti e alunni a prendere spunto e a visionare il cospicuo numero di

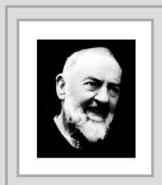
documenti catalogati e custoditi nella sede ubicata in via Conca d'Oro a Crispiano. La sede è visitabile dalle ore 16.00 in poi dal lunedì al venerdì.

La sezione dell'emeroteca annovera quotidiani e testate nazionali fin dal 1948. Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che aderiranno a questa iniziativa.

Laura Tagliente

Agenzia Funebre

PADRE PIO



Tel. 336.1730917
Tel. 389.5538064
Tel. 3930208100

Sig. Fato
Via Regina Elena, 25
74012 Crispiano (TA)

Mercatino by Illes

Vendesi Attrezzatura usata ma in ottime condizioni:

- Mixer per strumenti musicali e D.J.
- Amplificatori e Casse Acustiche
- Lettori CD - Lettori e cassetta
- Giradischi - Centralina Luci - Effetti Luce
- Videocassette VHS Film e Documentari

Per informazioni
Cell. 339.8942535

PANTAGRUEL

di Immacolata Chiarelli
nuova gestione



ROSTICCERIA
Specialità al fornello e Antipasteria

aperto tutte le sere, la Domenica e festivi a pranzo, chiuso il lunedì
via Palermo (adiacente alle grotte) - 74012 Crispiano (TA)
Tel. 099 613106 - Cell 328 2007790 - 328 2358238